

**Valutazione dei rischi**  
**per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa**  
(art. 17 comma 1 lett. a e art. 28 comma 2 D Lgs 81/08 )

---

**ISIS "Leonardo da Vinci"**

via Leonardo Da Vinci  
COLOGNO MONZESE

---

ISIS "Leonardo da Vinci"  
via Leonardo Da Vinci  
COLOGNO MONZESE

---



**Firma  
digitale**

**Valutazione di:** G.A. Sartoris  
**Controllata da:** G.A. Sartoris  
**Codice contr.** GS07037

## Dati azienda

---

*Ragione sociale:* **ISIS "Leonardo da Vinci"**

*Legale rappr.:* prof.ssa Lucia Pacini

*Indirizzo:* via Leonardo Da Vinci

20093 COLOGNO MONZESE MI

*Telefono:* *Fax:*

*CF P. Iva:* 85022310156

---

*Attività svolta:*

Insegnamento scolastico

*numero addetti:* 0

*di cui dipendenti:*

---

**Designazioni previste dal D Lgs 81/08**

<i>Incarico</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>rif. documento</i>	<i>data</i>	<i>Note</i>
01. Datore di lavoro	prof.ssa Lucia Pacini			
02. Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	dr. Giancarlo A. Sartoris			
03. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Claudio Gandolfi			
04. Consulente esterno per la sicurezza sui luoghi di lavoro	WTD srl - largo Europa 106 - Tortona (AL)			

## Contenuto del documento di valutazione dei rischi

---

1 - Metodo di analisi

2 - Schema dell'attività

3 - Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

4 - Piano di emergenza

5 - Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Allegato 1 - Documentazione fabbricati

Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni

Allegato 3 - Sostanze pericolose utilizzate - Valutazione del rischio chimico

Allegato 4 - Scheda di controllo estintori

Allegato 5 - Scheda di controllo cassetta di pronto soccorso

Allegato 6 - Scheda di controllo pacchetto di medicazione

Allegato 7 - Scheda controlli e manutenzione

Allegato 8 - Scheda di controllo luci di emergenza

Documentazione allegata

## 1 - 1 Metodo di analisi

### Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi.

L'attività dell'azienda o organizzazione

L'azienda o l'organizzazione considerata ha uno scopo da raggiungere. Viene perseguito attraverso delle attività che si manifestano come un flusso, svolte dai membri dell'organizzazione (o anche da stakeholders esterni). A seconda dei casi queste possono essere più o meno legate o relativamente indipendenti. Le attività comportano dei livelli di rischio con eventi più o meno prevedibili che possono verificarsi e comportare un danno per le persone e per le cose coinvolte. L'analisi viene condotta prendendo come punto di riferimento il singolo edificio in cui si svolge l'attività dell'azienda/organizzazione.

La riorganizzazione del flusso

Il flusso di attività, viene riorganizzato in uno schema, in cui le singole attività sono riorganizzate in gruppi e sottogruppi. I criteri della riorganizzazione sono: mantenere un minimo di legame logico fra le diverse attività, considerando il ruolo che svolgono nel processo produttivo. Inoltre sono raggruppate assieme le attività che presentano un profilo di rischio comune.

Il concetto di rischio ed il profilo di rischio

Il rischio viene definito come la varianza di un fenomeno, o detto in modo diverso la sua incertezza. Al suo aumentare aumenta anche lo spettro dei fenomeni che possono accadere. Considerando le varie dimensioni che questo può assumere, e quindi considerando l'insieme dei fenomeni possibili in una data situazione abbiamo il profilo di rischio.

Quindi il profilo di rischio sarà l'insieme di eventi che si possono verificare in una data situazione.

Il profilo di rischio pericoloso

Occorre definire cosa sia un profilo di rischio pericoloso.

Un pericolo è un evento che verificandosi produce un danno. Rischio e pericolo non coincidono necessariamente. Una situazione altamente rischiosa (con un elevato ventaglio di eventi possibili) potrebbe non essere pericolosa: gli eventi che possono verificarsi sono parecchi ma nessuno di essi è in grado di produrre un danno.

All'opposto una situazione poco rischiosa potrebbe essere pericolosa. Gli eventi che possono verificarsi sono un ventaglio ristretto ma sono tutti pericolosi. Produrranno un danno più o meno elevato.

Considerando il profilo di rischio, che avrà un andamento diverso legato al livello di rischio saremo costretti ad adottare delle azioni quando una parte degli eventi possibili siano pericolosi: in grado di produrre un danno.

Verificandosi queste situazioni dovranno essere adottate delle azioni che modifichino il profilo di rischio, rendendolo più piatto e rendendo non più possibili gli eventi considerati pericolosi. Il ventaglio di eventi possibili viene ristretto e gli eventi considerati pericolosi non rientrano più nel novero di quelli possibili.

Il livello di pericolo accettabile

L'azione descritta può portare ad una modifica del profilo di rischio che esclude eventi pericolosi. Le azioni prese rendono impossibile il verificarsi di eventi in grado di produrre danno.

Questo è il primo obiettivo di ogni azione di sicurezza.

Tuttavia in numerose situazioni questo obiettivo non è raggiungibile o sarebbe raggiungibile solo con azioni che creerebbero uno squilibrio costi/benefici.

Qual'è allora il livello di pericolo accettabile?

È il livello che non creerà dei danni permanenti, ma solo temporanei e di lieve entità e non eliminabile se non con azioni complesse e particolarmente difficili da attuare.

La valutazione del rischio con il modello del worst case

Nella considerazione dell'insieme di eventi possibili non è necessario soffermarsi sull'insieme di eventi possibili ma solo sul worst case, cioè la situazione che può creare il massimo livello di pericolo e di danno data la situazione. Questo caso sarà

## 1 - 2 Metodo di analisi

esaminato per verificare se il livello di danno sia o meno accettabile. Se la risposta e' positiva allora la situazione ha un profilo di rischio soddisfacente e non richiede ulteriori azioni. Se la risposta e' negativa allora devono essere adottate delle azioni: queste azioni appiattiranno il profilo di rischio e ridurranno il livello di pericolo ed il conseguente danno potenziale.

La considerazione del worst case

Qual'e' il worst case? E' il peggior caso che si puo' verificare data la situazione presente, considerando il ventaglio di situazioni possibile. Con un danno da worst case normale, occorre considerare il worst case come una combinazione di eventi normali senza considerare una particolare combinazione di eventi che potrebbe portare all'evento, anche considerando una combinazione di eventi del tutto particolare. Questa possibilita', legata ad una particolare combinazione di eventi, altamente improbabile deve essere considerata nel caso in cui le possibili conseguenze (danno) siano particolarmente gravi.

Quindi nel caso di danno potenziale particolarmente grave dobbiamo considerare anche il worst case che puo' derivare da una combinazione estremamente macchinosa e improbabile di eventi.

La logica dell'analisi

All'interno di ogni unita' in cui viene suddiviso il processo produttivo l'esposizione al rischio viene analizzata dal punto di vista:

- dell'ambiente in cui avviene l'attivita'
- delle macchine ed attrezzature
- delle sostanze
- delle procedure.

Questi differenti punti di vista vengono sviluppati analizzando i differenti fattori di pericolo:

01. Elettricit 
02. Incendio/esplosione
03. Rumore
04. Vibrazioni
05. Illuminazione
06. Microclima
07. Movimentazione manuale dei carichi
08. Agenti chimici
09. Agenti biologici
10. Videoterminali
11. Radiazioni ionizzanti
12. Radiazioni non ionizzanti.

---

## 1 - 3 Metodo di analisi

---

<b>Piano di emergenza</b>	<p>Il piano di emergenza segue i principi previsti dal DM 10/3/1998.</p> <p>Per ogni edificio vengono previsti i comportamenti da tenere in caso di emergenza, e cioè in caso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- principio di incendio o incendio limitato all'interno della struttura;</li><li>- incendio esteso o comunque non controllabile con mezzi di estinzione portatili;</li><li>- sisma o altri tipi di eventi che comportino comunque la necessità di evacuare la struttura.</li></ul> <p>All'interno del piano sono indicati i check-points all'interno della struttura a cui devono essere ricondotte le diverse azioni.</p> <p>L'organizzazione basata sui check-points si basa:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sull'individuazione di una serie di locali o postazioni all'interno dell'edificio (check-points);</li><li>- in caso di emergenza, il personale presente all'interno di questi locali o postazioni deve compiere le azioni previste dal piano di emergenza.</li></ul> <p>L'informazione a questo personale viene data attraverso la formazione di base (incontri di formazione e video) ed attraverso della segnaletica posta su questi locali/postazioni.</p>
<b>Allegato 1 - Documentazione fabbricati</b>	Viene indicata la documentazione relativa alla sicurezza degli edifici e degli impianti.
<b>Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni</b>	Elenco del personale che lavora all'interno del singolo edificio. Gli addetti vengono suddivisi per mansione e vengono collegati ai diversi gruppi e sottogruppi in cui è riorganizzata l'attività.

## 1 - 4 Metodo di analisi

### Valutazione del rischio chimico

Vengono identificati tutti gli agenti chimici impiegati nell'attività.  
Direttamente vengono ricavate le quantità e le modalità di utilizzo, mentre dalle schede di sicurezza vengono desunte le caratteristiche della sostanza.  
La valutazione è condotta con il modello della Regione Piemonte:  
fase 1: verifica dell'esistenza di dati biostatistici consolidati relativi agli agenti chimici in esame.  
Se vi è possibilità di patologie professionali si esclude la presenza del rischio moderato e si approfondisce la valutazione.  
Il rischio chimico moderato viene escluso se vi è esposizione ad agenti chimici sensibilizzanti o, se dopo campionamenti ambientali, si riscontrano valori superiori al 50% dei TLV.  
Se queste condizioni non si verificano si passa alla valutazione stimata del rischio chimico.

Fase 2: valutazione stimata del rischio.  
Il metodo garantisce la possibilità di stimare il rischio anche in assenza di dati ambientali e/o biologici, basandosi sui dati della tossicità, della quantità, delle modalità di utilizzo, della durata di esposizione.  
Se non si arriva all'applicazione del concetto di rischio moderato, occorre passare a misurazioni ambientali da cui valutare il rischio.

Fase 3: valutazione misurata del rischio.  
Dalle misure ambientali viene derivato con l'algoritmo, l'entità del rischio. Vengono confrontate le misure con i valori limite disponibili.  
Il rischio non si può considerare moderato se il livello di azione viene superato o se non si possono fare misure ambientali.

La valutazione considera:  
- la gravità potenziale dell'agente  
- la durata dell'esposizione  
- il livello di esposizione.

Viene adottato un metodo a indice con rischio = gravità \* durata \* livello di esposizione.

Sulla base di questo indice si hanno le classi di rischio:

1-10	Basso	(non richiede misure specifiche di prevenzione e protezione, si considera analogo al rischio moderato)
11-25	Modesto	(le misure sono opportune a medio termine)
26-50	Medio	(le misure sono opportune/necessarie a medio termine)
51-75	Alto	(necessarie a breve termine)
76-100	Molto alto	(le misure sono urgenti)

Indice di gravità  
Parte dalla classificazione CEE e dalle frasi di rischio  
classe di gravità 1 (entità del danno lieve: effetti reversibili):

- R22 (nocivo per ingestione),
- R36 (irritante per gli occhi),
- R37 (irritante per le vie respiratorie),
- R38 (irritante per la pelle);
- R66 (l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle);

classe di gravità 2 (entità del danno moderata: effetti potenzialmente irreversibili):

- R20 (nocivo per inalazione),
- R21 (nocivo a contatto con la pelle),
- R25 (tossico per ingestione),
- R34 (provoca ustioni),
- R35 (provoca gravi ustioni),

## 1 - 5 Metodo di analisi

- R41 (rischio di gravi lesioni oculari);
- R65 (può causare danni polmonari se ingerito);

classe di gravità 3 (entità del danno media: effetti irreversibili) :

- R23 (tossico per inalazione),
- R24 (tossico a contatto con la pelle),
- R28 (molto tossico per ingestione),
- R43 (può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle),
- R67 (l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini);

classe di gravità 4 (entità del danno alta: effetti irreversibili gravi):

- R26 (molto tossico per inalazione),
- R27 (molto tossico a contatto con la pelle),
- R42 (può provocare sensibilizzazione per inalazione),
- R62 (possibile rischio di ridotta fertilità),
- R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati),
- R64 (possibile rischio per i bambini allattati al seno),
- R68 (possibilità di effetti irreversibili);

classe di gravità 5 (entità del danno molto alta: effetti possibilmente letali):

- R33 (pericolo di effetti cumulativi),
- R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi),
- R40 (possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti),
- R47 (può provocare malformazioni congenite),
- R48 (pericolo di danni gravi per la salute in caso di esposizione prolungata),
- R60 (può ridurre la fertilità:)
- R61 (può danneggiare i bambini non ancora nati).

Nel caso di presenza di più frasi di rischio si utilizza il fattore di gravità con indice più elevato.

Indice Durata

Si basa sul tempo rilevato o stimato

- 1 occasionalmente < 10% orario lavorativo
- 2 frequentemente 10-25% orario lavorativo
- 3 abitualmente 26-50% orario lavorativo
- 4 sempre 51-100% orario lavorativo

Indice di esposizione (rischio stimato)

In assenza di altri dati si stima un indice sulla base dei kg/l usati per settimana per addetto

- 1 >0,1 <=1
- 2 > 1 ☐ 10
- 3 > 10 ☐ 100
- 4 > 100 ☐ 1000
- 5 > 1000

Fermo restando che il limite di questo fattore può essere al massimo pari a 5 e che applicando le correzioni sotto riportate può teoricamente risultare negativo, è previsto che il valore di ponderazione non sia mai considerato inferiore a 0,5.

La Probabilità stimata deve essere corretta in funzione:

- dello stato fisico della sostanza
- gas (+1)
- liquido, in rapporto alla:

## 1 - 6 Metodo di analisi

- temperatura di ebollizione > 150 °C (0)
- temperatura di ebollizione 50-150 °C (+0,5)
- temperatura di ebollizione < 50 °C (+1)
- solido, in rapporto alla respirabilità:
- non respirabile (granuli o scaglie) (0)
- respirabile (+1)
  
- della tipologia di impianto (dalla definizione di "interventi manuali" sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria)
- a ciclo chiuso e sigillato (-3)
- a ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale (-2)
- a ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali (-2)
- a ciclo chiuso ma con carico/scarico manuali e con periodici e limitati interventi manuali (-1)
- processo con operatori efficacemente remotizzati (-1)
- manuale (0)
- manuale in condizioni d'esercizio non adeguate (+1)
  
- del tipo di processo
- senza apporto di energia termica (0)
- con apporto di energia termica (+0,5)
- senza apporto di energia meccanica (0)
- con apporto di energia meccanica (+0,5)
  
- dell'esistenza di Dispositivi di Protezione Tecnica
- con piani di manutenzione programmata (- 1)
- strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata (-0,5)
  
- della possibilità di contatto cutaneo (+0,5)

Quando la valutazione così condotta porta ad una classe di rischio uguale o superiore a rischio "moderato", si deve procedere con la valutazione del rischio misurato.

### **Allegati 4 5 6 7 8 - Schede di controllo**

Nelle schede di controllo di estintori, cassette e pacchetti di medicazione, delle operazioni di manutenzione e delle luci di emergenza, vengono registrati i controlli eseguiti dagli addetti sul funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

### **Postazioni ai videotermini**

Nell'allegato vengono indicate le caratteristiche delle varie postazioni ai videotermini.

### **Documentazione allegata**

In questa parte della valutazione dei rischi viene indicata l'eventuale documentazione allegata.

E' la documentazione particolare che approfondisce ed integra aspetti particolari del documento di valutazione dei rischi e sostiene le conclusioni tirate al suo interno.

## 2 - 1 Schema dell'attivit 

**Luogo di lavoro**    **ISIS "Leonardo da Vinci"**  
**COLOGNO MONZESE**

**Attivit **

### Attivit  didattica.

Attivit  didattica condotta dagli insegnanti all'interno delle aule delle scuole.

#### Attivit  didattica nelle aule.

Attivit  scolastica nelle aule con lezioni frontali tenute dall'insegnante.  
 Le lezioni sono tenute senza l'aiuto di attrezzature o con semplici attrezzature quali televisore, registratori, personal computer.

#### Attivit  didattiche in laboratori.

Attivit  scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.

#### Attivit  in laboratori di informatica.

#### Attivit  in laboratori di chimica.

#### Attivit  in laboratori di fisica.

#### Attivit  in laboratori di biologia.

#### Deposito.

Locali nell'edificio adibiti a deposito di materiale.

### Attivit  collettive.

Attivit  svolte all'interno della scuola con la partecipazione di un numero elevato di persone.

#### Refettori.

Pranzo all'interno dei refettori della scuola.

## 2 - 2 Schema dell'attivit 

### Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Attivit  che comportano la riunione di un gruppo superiore alle 40-50 persone all'interno dei locali della scuola per riunioni o spettacoli, anche con la partecipazione di persone esterne.

### Attivit  amministrative.

Attivit  di direzione e di gestione amministrativa.  
Attivit  di servizio e di certificazione al pubblico.

### Attivit  amministrative all'interno degli uffici.

Attivit  amministrative per la gestione della struttura e di servizio al pubblico.

### Attivit  amministrative presso altri uffici.

Parte delle attivit  amministrative sono svolte dal personale al di fuori della sede dell'ente, presso altri uffici e strutture.

Attivit  amministrative.

Attivit  amministrative presso altri uffici.

## 2 - 3 Schema dell'attivit 

Luogo di lavoro **Scuole**

Attivit 

### Attivit  esterne.

Attivit  didattiche e di supporto svolte all'esterno degli edifici scolastici.

Visite di istruzione presso aziende e realt  esterne.

Partecipazione a spettacoli in teatri e cinema.

### Attivit  in strutture esterne organizzate.

Partecipazione delle classi ad attivit  di spettacoli teatrali e cinematografici o conferenze. Le attivit  ospitanti hanno una struttura organizzativa funzionante per gestire l'emergenza.

### Attivit  in strutture esterne.

Attivit  di spettacoli e di riunione in strutture esterne. Le strutture vengono concesse alla scuola che provvede direttamente alla gestione dell'emergenza con la propria organizzazione.

### Attivit  in piccole strutture esterne.

L'attivit  comporta la partecipazione di gruppi limitati di ragazzi ad attivit  esterne o visite organizzate da piccole strutture.

### Attivit  di servizio.

Attivit  di servizio svolte dal personale scolastico a supporto dell'attivit  didattica

### Attivit  di supporto e di pulizia.

Attivit  svolte dai collaboratori scolastici:  
 - supporto all'attivit  scolastica dei docenti;  
 - controllo degli spazi della scuola;  
 - attivit  di pulizia dei locali scolastici.

Scuole

Attivit  di servizio.

Attivit  di supporto e di pulizia.

## 2 - 4 Schema dell'attivit 

---

Scuole

Attivit  di servizio.

Attivit  di supporto e di pulizia.

## 3 - 1 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

**Luogo di lavoro** ISIS "Leonardo da Vinci"  
COLOGNO MONZESE

**Attività**

Attività didattica.

Attività didattica condotta dagli insegnanti all'interno delle aule delle scuole.

Attività didattica nelle aule.

Attività scolastica nelle aule con lezioni frontali tenute dall'insegnante.

Le lezioni sono tenute senza l'aiuto di attrezzature o con semplici attrezzature quali televisore, registratori, personal computer.

**Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza**

**Ambienti di lavoro**

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi.

La scuola occupa quasi interamente il corpo principale dell'edificio organizzato su tre piani. Il piano terra, il primo e il secondo sono utilizzati esclusivamente dall'istituto da Vinci, mentre il terzo piano è diviso con la sede di Cologno del Falck di Sesto S.G.

A SE del corpo principale il corpo dell'auditorium e quello delle palestre.

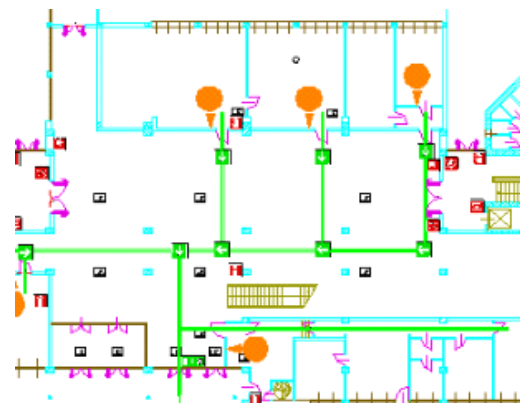


**Procedure**

**Ambienti di lavoro**

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Atrio.

Dall'ingresso principale si entra nell'atrio della scuola: di fronte la saletta video/proiezioni e a destra l'aula ricevimento parenti, poi due locali utilizzati dalla provincia. Sui due lati dell'atrio due scale interne protette e poi il corridoio centrale. A destra dell'ingresso principale una scala porta al corridoio del primo piano e al blocco degli uffici amministrativi. A destra dell'ingresso la guardiola dei bideli ed alle spalle l'abitazione del custode.



04 1100 100 01010

04 1100 100 0101001

**Procedure**

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

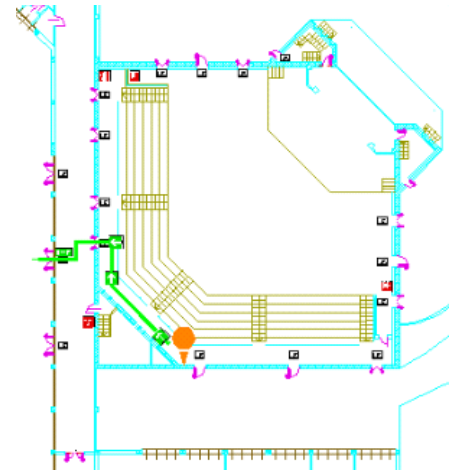
## 3 - 2 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Auditorium.

Al fondo dell'atrio, alla sinistra della sala proiezioni un corridoio porta al blocco dell'auditorium e delle palestre. A destra del corridoio l'ingresso alla sala proiezioni e i quattro ingressi all'auditorium. All'interno dell'auditorium una tribuna sui due lati NW e NE, una platea e in fondo il palcoscenico.

### Procedure



04 1100 100 0101002

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Palestre.

Il blocco delle palestre è alle spalle del corpo principale dell'immobile. In fondo al corridoio che costeggia l'auditorium il bar. Di fronte il locale ex refettorio. Questo locale è separato dal resto della scuola ed ha accesso solo esterno: viene utilizzato come archivio dall'ufficio scolastico provinciale. A sinistra il corridoio di collegamento con le palestre: a sinistra una palestra, a destra due palestre, divise da uno schermo di separazione. In fondo al corridoio di collegamento un blocco di spogliatoi e servizi. A destra del corridoio di collegamento, sotto la tribuna, dei piccoli locali deposito. C'è una quarta palestra, con i locali di servizio, non ancora utilizzabile e tuttora chiusa.

### Procedure



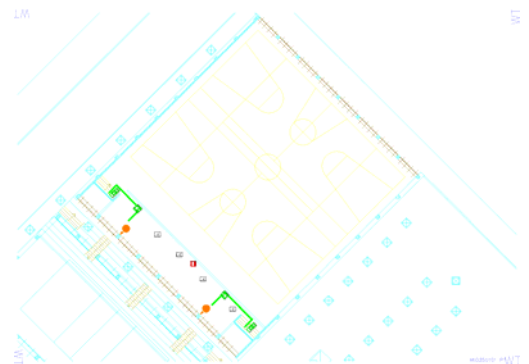
04 1100 100 01010021

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Tribuna.

Al primo livello della palestra principale c'è una tribuna per il pubblico.

### Procedure



04 1100 100 01010022

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 3 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

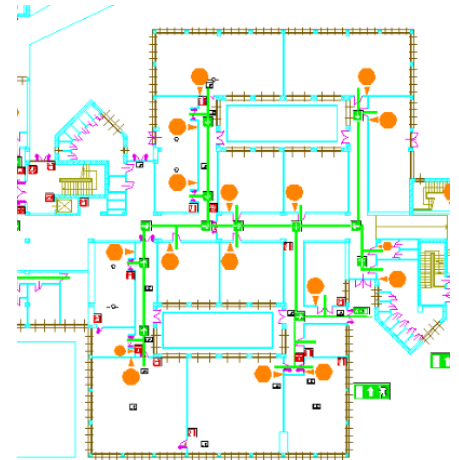
Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Parte centrale.

Sul lato destro del corridoio principale: a destra un corridoio che porta al laboratorio di fisica, con a sinistra un archivio e il locale per le riparazioni tecniche. Il laboratorio di fisica ha una porta che lo mette in comunicazione con quello di chimica.

Tornando sul corridoio principale, due aule e il corridoio che porta al laboratorio di chimica: a sinistra un deposito e poi il locale dei reagenti. In fondo a sinistra il laboratorio di chimica, a destra quello di biologia.

Tornando al corridoio principale, a sinistra, il corridoio che porta all'aula di disegno, con a sinistra l'archivio.

Sul corridoio principale due aule e poi il corridoio che porta alla seconda aula di disegno, con l'ex sala stampa a destra.



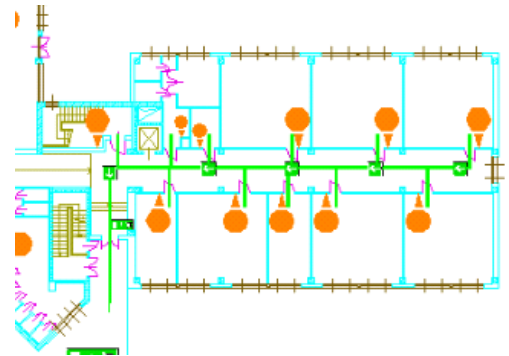
04 1100 100 0101003

### Procedure

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Parte SW.

Sul corridoio principale, a destra: un ripostiglio, due aule, un ripostiglio e una terza aula. Sul lato opposto un blocco di servizi, l'infermeria e tre aule.



### Procedure

04 1100 100 0101004

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Piano terra - Parte NE.

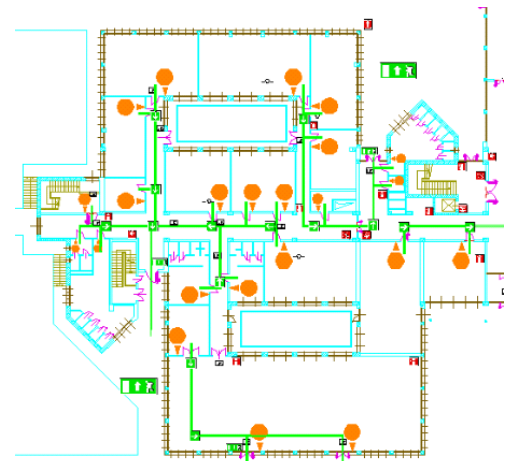
Questa parte dell'edificio si sviluppa alla sinistra dell'atrio.

Sulla parte sinistra del corridoio centrale: un'auletta, la sala insegnanti e un'aula. Quindi un breve corridoio porta alla palestra, sulla parte esterna dell'edificio. Ai due lati del corridoio due blocchi di spogliatoi e servizi.

Sul lato destro del corridoio principale: un piccolo ripostiglio utilizzato dalla provincia, un breve corridoio che porta all'aula di disegno, con sul lato destro l'aula deposito modellini e l'aula di arte.

Tornando sul corridoio principale: due aule e un breve corridoio che porta all'aula video. Sul lato sinistro del corridoio un piccolo deposito attrezzi e lo spogliatoio.

In fondo al corridoio principale, a sinistra, un piccolo blocco di servizi.



04 1100 100 0101005

### Procedure

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

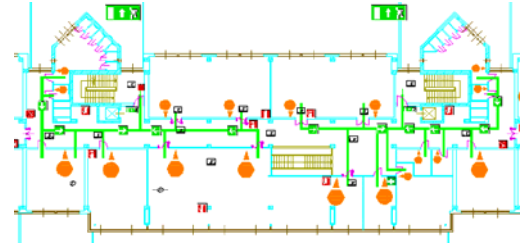
## 3 - 4 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Primo piano - Parte centrale.

Arrivando al primo piano attraverso la scala interna che parte sulla destra dell'atrio: a destra la biblioteca e poi l'ufficio tecnico, la sala consiglio e l'aula video 2.

Sul lato opposto del corridoio un blocco di servizi, i due laboratori di informatica 3 e 4 e proseguendo un piccolo blocco di servizi e sull'altro lato, alle spalle della biblioteca, un altro locale e il magazzino.



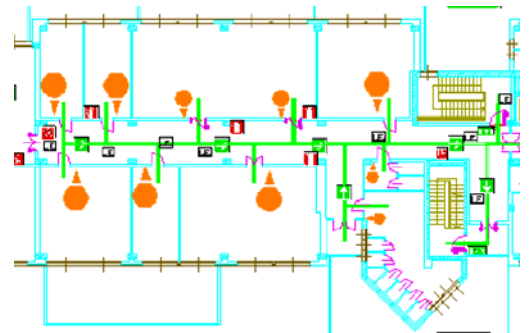
### Procedure

04 1100 100 0101006

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Primo piano - Parte SW.

Sul lato sinistro del corridoio la sala server, l'aula di informatica. Sul lato opposto del corridoio l'aula video 1, la sala stampa e l'aula di informatica 2. Quindi un blocco di servizi e sul lato opposto la segreteria amministrativa.



### Procedure

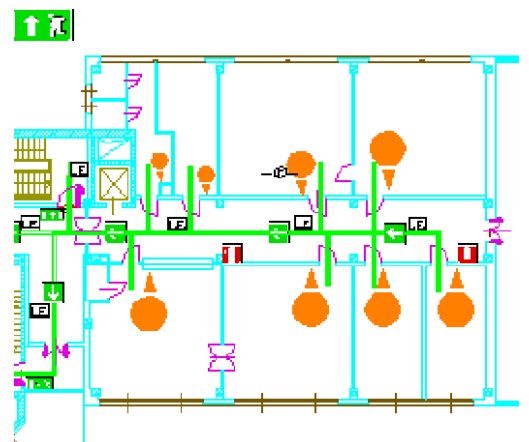
04 1100 100 0101007

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Primo piano - Amministrazione.

Nella parte finale del primo piano, a SW, sul lato sinistro del corridoio, l'ufficio del vice preside, l'ufficio del Dsga e la segreteria finanziaria e l'ufficio del dirigente.

Sul lato opposto del corridoio la segreteria studenti, la segreteria amministrativa, un piccolo locale di servizio e un altro ufficio non utilizzato.



### Procedure

04 1100 100 0101008

Attività didattica.

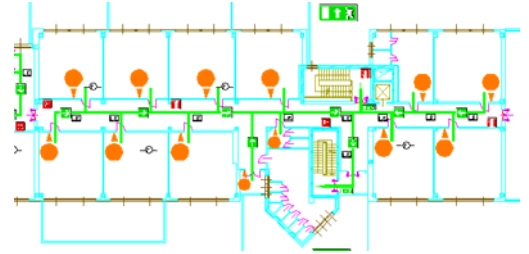
Attività didattica nelle aule.

## 3 - 5 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Secondo piano - Parte SW

Dalla scala di accesso protetta, in fondo al corridoio, sul lato SW: a sinistra un piccolo locale e poi un'aula. Sul lato opposto due aule. In fondo al corridoio il terrazzo.  
A destra, sul lato destro del corridoio quattro aule. Sul lato opposto del corridoio un blocco di servizi e poi tre aule.



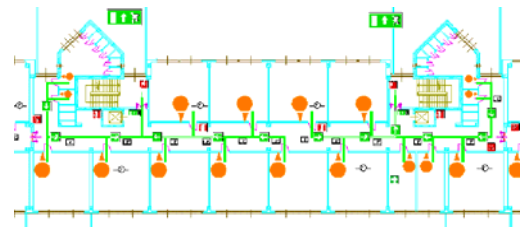
### Procedure

04 1100 100 0101009

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Secondo piano - Parte centrale.

Continuando sul corridoio principale verso la parte NE:  
a destra un blocco di servizi, quattro aule e un secondo blocco di servizi.  
Sul lato opposto un'aula, un'auletta, un locale bidelli e sei aule.



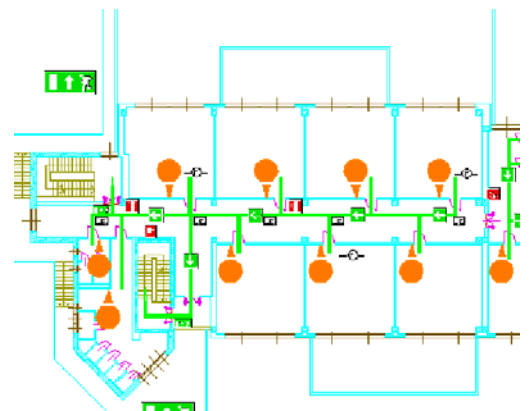
### Procedure

04 1100 100 0101010

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Secondo piano - Parte NE.

Continuando sul corridoio principale: sul lato destro due aule, un'aula video e un'altra aula.  
Sul lato opposto tre aule e un blocco di servizi.



### Procedure

04 1100 100 0101011

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 6 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

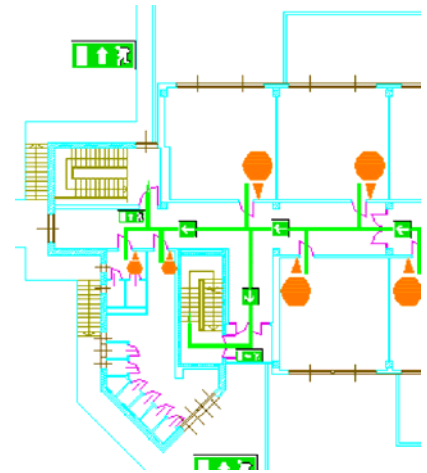
Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. Terzo piano - Parte NE.

Arrivando al terzo piano attraverso la scala protetta in fondo al corridoio, nella parte NE, gli unici locali utilizzati dall'Istituto da Vinci.

Di fronte all'ingresso un blocco di servizi, poi un'aula.

Sul lato opposto un'aula video e un'aula.

La parte restante di questo piano è utilizzata dalla sede staccata del Falck di Sesto San Giovanni.



04 1100 100 0101012

### Procedure

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: scale ed uscite. Primo, secondo e terzo piano.

L'uscita dalla scuola avviene dal primo, secondo e terzo piano, attraverso le quattro scale protette nella parte posteriore della scuola. Due di queste scale sono agli estremi E e W della parte centrale.

Ai punti estremi del corridoio, nella parte NE e in quella SW ci sono due scale: una scala protetta nella parte posteriore ed una a prova di fumo nella parte anteriore.

Alla base di queste scale ci sono delle uscite all'esterno.

\* Le scale rispettano i criteri del punto 4.1 del DM 26/8/1992:

- hanno una larghezza minima di 120 cm;
- sono rettilinee, non hanno restringimenti, hanno non meno di tre gradini e non più di quindici;
- I gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costanti, (non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm);

\* La scuola dispone di più uscite per ogni piano. A parte la scala interna che porta dall'atrio al primo piano, tutte le scale della scuola, utilizzate per il normale accesso e per l'emergenza sono protette o a prova di fumo. (punto 5.2 del DM 26/8/1992). Le scale sono distribuite in modo regolare lungo il corridoio principale della scuola.

Ai piani, da ognuno dei compartimenti, si può accedere a due scale.

\* La capacità di deflusso non è superiore a 60 per ogni piano. (punto 5.1 del DM 26/8/1992)

\* Le vie di uscita sono di larghezza non inferiore a due moduli (120 cm). (punto 5.3 del DM 26/8/1992)

\* La lunghezza delle vie di uscita non è superiore ai 60 metri (punto 5.4 del DM 26/8/1992).

\* La larghezza totale delle uscite di piano rispetta il rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.

(punto 5.5 del DM 26/8/1992)

\* Le aule rispettano i principi per cui:

- esiste una porta ogni 50 persone presenti;
- non vi sono aule con presenze superiori a 26 persone (ad eccezione dei locali in cui il dirigente autorizza sotto la propria responsabilità un affollamento maggiore).

Nelle aree destinate a servizi c'è un affollamento pari alle persone effettivamente presenti + 20% e nelle palestre di 0,4 persone/m<sup>2</sup>. (punto 5.0 del DM 26/8/92).

- Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso sono realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi. (punto 5.6 del DM 26/8/1992)

### Procedure

04 1100 100 01020

## 3 - 7 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: scale ed uscite. Piano terra.

L'uscita dalla scuola avviene:

**Atrio**  
- attraverso le quattro uscite in corrispondenza dell'ingresso principale; le due scale protette ai due lati dell'atrio, nella parte posteriore della scuola hanno ognuna un'uscita che immette nel cortile posteriore della scuola;

**Auditorium**  
- attraverso le nove uscite dirette all'esterno che portano nel cortile posteriore della scuola, altre due uscite sono ai due lati del palcoscenico;

**Palestre**  
La palestra principale ha tre uscite dirette all'esterno, la palestra secondaria due.

**parte NE**  
- attraverso l'uscita diretta dal corridoio che immette nella parte anteriore della scuola; anche la palestra ha due uscite dirette all'esterno;

**parte centrale**  
- attraverso le due uscite che immettono all'esterno dal corridoio principale, nella parte anteriore e posteriore della scuola;

**parte SW**  
- dall'uscita del corridoio che immette nella parte anteriore della scuola.

### Procedure

04 1100 100 010201

### Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: pavimenti, parapetti, infissi.

**Pavimenti**  
I pavimenti sono regolari, senza irregolarità che possano costituire inciampi.  
I pavimenti non sono scivolosi. Qualora per esigenze igieniche sia necessario provvedere al lavaggio dei pavimenti a scuola funzionante (con la presenza di personale e ragazzi) il pavimento bagnato viene segnalato. Si cerca comunque di limitare queste operazioni allo stretto indispensabile ed operando su porzioni limitate di pavimento per contenere il rischio.

**Protezioni dei dislivelli**  
I parapetti delle finestre del piano non terreno e sulle scale interne rispettano i parametri di legge].  
Non ci sono zone della scuola con dislivelli non protetti.

**Infissi**  
Gli infissi della scuola hanno apertura a scorrimento, che non comporta alcun rischio di urto quando vengono aperti per assicurare il ricambio d'aria.

### Procedure

04 1100 100 01030

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 8 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: arredamenti e rivestimenti.

Gli arredi consistono semplicemente in tavoli, sedie e armadi distribuiti sulla superficie di ciascuna aula: sono adeguati sia per la loro tipologia che per la disposizione, e sono tali da non presentare un livello significativo di rischio.

\* Per quanto riguarda gli arredi e i rivestimenti la reazione al fuoco dei materiali rispetta i vincoli del punto 3.1 del DM 26/8/1992:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, max classe 1 al 50% e restanti parti di classe 0.
- b) negli altri ambienti pavimentazioni di classe 2 e gli altri rivestimenti di classe 1.
- c) non vi sono materiali di rivestimento combustibili;
- d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

### Procedure

04 1100 100 01040

### Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: edificio.

La scuola è ubicata in edificio indipendente per tale specifica destinazione ed isolato da altri. Una parte limitata dell'edificio, l'ex refettorio e' utilizzato dall'archivio dell'ufficio scolastico provinciale. Questa parte e' completamente separata dal resto della scuola ed ha un accesso diretto esterno.

(punto 2.1 DM 26/8/92).

\* L'accesso all'area rispetta i criteri del punto 2.2 del DM 26/8/1992 e cioè

- larghezza minima: 3,50 m
- altezza libera: 4 m
- raggio di volta: 13 m
- pendenza: non superiore al 10%
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore passo 4 m).

\* L'edificio ha un'altezza superiore ai 12 metri ed inferiore ai 24.

(punto 2.3 DM 26/8/92)

\* L'alloggio del custode, dotato di proprio accesso indipendente, comunica con la scuola con porte REI 120

(punto 2.4 del DM 26/8/1992).

### Procedure

04 1100 100 01050

## 3 - 9 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

#### 01. Elettricità

Impianti elettrico di illuminazione e di alimentazione delle attrezzature.  
Impianto di allarme.

L'impianto elettrico della scuola appare ad un esame visivo a norma.

Esiste un interruttore generale, posto in posizione segnalata, con un comando di sgancio a distanza posto a destra dell'ingresso principale della scuola.  
(punto 7.0 del DM 26/8/1992)

Esiste un impianto elettrico di sicurezza che alimenta l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e di allarme. (punto 7.1 DM 26/8/1992)

Esiste un sistema di allarme con comando posto in posizione segnalata.  
(punto 8 DM 26/8/1992)

Non esistono impianti di condizionamento o per la produzione di aria compressa.

#### Procedure

04 1100 100 01060

### Ambienti di lavoro

#### 02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi.

L'edificio scolastico è classificato a elevato rischio di incendio (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98 e dal punto 85 dell'elenco allegato al DM 16/2/82).

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali antincendio:

\* La resistenza al fuoco delle strutture è pari a R60 dato che l'edificio è inferiore ai 24 metri di altezza. (punto 3.0 del DM 26/8/1992)

L'edificio e' suddiviso ad ogni piano in tre compartimenti separati da strutture resistenti al fuoco. (Punto 4.0 del DM 26/8/1992).

#### Procedure

04 1100 100 01070

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 10 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

### 02. Incendio/esplosione

Impianti antincendio.

La rete idranti è realizzata con una colonna montante in ogni scala dell'edificio e ad ogni piano sono derivati degli idranti. La tubazione flessibile consente di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta. Ci sono due attacchi motopompa, alla sinistra dell'ingresso principale della scuola.

Un secondo attacco motopompa e' all'ingresso della nuova palestra.

Nell'area esterna della scuola ci sono undici idranti soprassuolo.

- Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete sono protette dal gelo, da urti e dal fuoco.
- Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.  
(punto 9.1 del DM 26/8/92)

I mezzi di estinzione all'interno della scuola sono:  
(punto 9.2 del DM 26/8/1992)

Piano terra - corpo principale dell'edificio  
tre idranti e ventisei estintori;

Piano terra - auditorium  
quattro idranti e due estintori

Piano terra - palestre  
quattro idranti e otto estintori

Primo piano  
sei idranti e diciotto estintori

Secondo piano  
sei idranti e otto estintori

Terzo piano  
un idrante e tre estintori

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio in alcuni locali della scuola (archivi e biblioteca).  
(Punto 9.3 del DM 26/8/92)

### Procedure



04 1100 100 01080

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 11 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure 02. Incendio/esplosione

Gestione dell'emergenza e misure preventive per limitare il carico di incendio.

La scuola ha un piano di emergenza secondo le indicazioni dell'art. 5 e dell'allegato VIII del DM 10/3/98. Le prove di emergenza sono regolarmente effettuate ed il loro esito è registrato in un allegato di questo documento. Esiste il divieto di fumare all'interno dell'edificio.

Non sono depositati né vengono utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, vengono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie (in armadi metallici dotati di bacini di contenimento ed in quantità non superiore a 20 lt). Gli armadi metallici in cui sono stoccati questi liquidi sono chiusi a chiave.

#### Procedure

04 1100 100 01090

### Procedure 02. Incendio/esplosione

Controlli periodici.

La scuola ha un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Il registro viene aggiornato a cura degli addetti incaricati antincendio e pronto soccorso.

#### Procedure

04 1100 100 01100

### Ambienti di lavoro

Attività sportive.

Per le attività motorie e sportive sono utilizzati la palestrina e le palestre al piano terra.

#### Procedure

04 1100 100 01110

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 12 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

All'interno della scuola, al di fuori dei laboratori, non vengono usate attrezzature particolari ad eccezione di piccole attrezzature (quali forbici e taglierine). Le attrezzature utilizzate dai ragazzi sono prive di parti taglienti e appuntite in modo da evitare rischi di tagli e ferite da punta. Durante il loro utilizzo gli insegnanti curano che non si creino delle situazioni pericolose. Le attrezzature normali sono utilizzate esclusivamente dal personale.

Nelle attività motorie non vengono utilizzate attrezzature particolari e gli insegnanti curano che non si creino situazioni con rischi particolari di cadute e di contusioni per i ragazzi.

### Procedure

04 1100 100 01120

### Ambienti di lavoro

#### 03. Rumore

Non esistono all'interno delle aule fonti significative di rumore. La situazione ambientale e la presenza di alunni non sono tali da creare un livello di rumore significativo. Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore. Le attività collettive più rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

### Procedure

04 1100 100 01130

### Ambienti di lavoro

#### 05. Illuminazione

I locali dispongono generalmente di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro svolto all'interno. L'attività didattica si svolge prevalentemente di giorno con la possibilità di sfruttare al meglio l'illuminazione naturale. L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente e adeguate all'uso.

### Procedure

04 1100 100 01140

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 13 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

#### 06. Microclima

La situazione microclimatica è adeguata e tale da non creare rischi significativi per gli insegnanti ed i ragazzi. La disposizione dei locali e le situazioni di lavoro non determinano situazioni di rischio di esposizione a correnti d'aria, sbalzi di temperatura, eccessiva secchezza dell'aria o postazioni di lavoro situate in prossimità delle fonti di calore.

#### Procedure

04 1100 100 01150

### Ambienti di lavoro

#### 11. Radiazioni ionizzanti

Rischio di radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente naturale.

Il fattore di rischio di esposizione a sorgenti naturali di radiazioni, e' stato considerato secondo i termini previsti dall'art. 10 bis del D Lgs 230/95.

L'attività svolta dalla scuola ed i fabbricati ove questa avviene non rientrano in nessuna delle condizioni previste da tale norma. Infatti non si verificano i casi previsti dai punti a) e b) di tale articolo.

Questi punti considerano le: a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei;

b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;

Del resto non si verificano i casi previsti dai punti c) d) e) f) di tale articolo. Analogamente non vi sono all'interno dell'edificio scolastico locali che possano essere considerati sotterranei secondo la definizione data all'interno delle linee guida per la misurazione del radon dal Coordinamento delle regioni: locali o ambienti con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che siano a contatto con il terreno o meno (punto 1.2 delle linee guida).

#### Procedure

04 1100 100 01160

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 14 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure

#### 07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.
2. nella movimentazione fra i piani viene usato l'ascensore, curando che il peso totale non ecceda il limite di carico.
3. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

### Procedure

04 1100 100 01180

### Sostanze

#### 08. Agenti chimici

Esposizione a sostanze chimiche pericolose nella normale attività didattica.

Nella attività didattica non c'è contatto con sostanze chimiche pericolose.

Vengono usate piccole quantità di colle e colori, anche da parte dei ragazzi. Queste sostanze non sono pericolose o vengono usate sostanze atossiche, nella attività didattica sotto la guida ed il controllo degli insegnanti.

Gli insegnanti non utilizzano sostanze chimiche ad eccezione di piccole quantità di disinfettanti per attività di primo soccorso sui ragazzi.

### Procedure

04 1100 100 01190

## 3 - 15 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure

Rischio da stress.

Ciascun insegnante organizza le attività didattiche all'interno delle proprie ore in maniera autonoma sempre nel rispetto dei programmi ministeriali.

Oltre all'attività didattica con i ragazzi vi sono attività collaterali quali riunioni, contatto con i genitori degli alunni e con gli altri stakeholders nella istituzione scolastica.

Normalmente queste situazioni non producono un livello di stress particolarmente intenso, anche grazie alla situazione sociale che non presenta criticità particolari. La situazione è tale da poter essere confrontata con altre situazioni analoghe di lavoro a contatto con persone ed in attività di formazione.

Un aspetto particolare può essere rappresentato da alunni che, per situazioni di particolare difficoltà o di handicap, possano creare problemi per eventuali atteggiamenti conflittuali.

Queste situazioni sono affrontate con la preparazione professionale degli insegnanti, integrata anche con formazione specifica per gli insegnanti coinvolti in queste situazioni particolari.

La scuola ha adottato una policy per contrastare l'eventuale insorgenza di fenomeni di mobbing. Questa policy che informa gli aspetti organizzativi e' basata su una organizzazione aperta gestita con criteri trasparenti ed il piu' possibile condivisi. L'obiettivo e' anche impedire il formarsi di posizioni di potere consolidato, anche se relativo, attraverso una rotazione degli incarichi.

### Procedure

04 1100 100 01200

### Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sei mesi di vita del figlio (scuola secondaria di secondo grado).

Il lavoro all'interno della scuola secondaria di secondo grado, non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

a) Non appare assolutamente significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi, in quanto la loro mansione non comporta alcun aspetto in cui sia presente la movimentazione manuale.

B) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto, con la sola eccezione delle insegnanti di educazione fisica, non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro. Per le insegnanti di educazione fisica verranno variati i contenuti dell'attività in modo da non contemplare questo rischio.

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Per le insegnanti di educazione fisica si potrebbe anche avere il verificarsi di quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici. Anche in questo caso verranno previste delle modifiche delle mansioni e delle turnazioni al fine di evitare questo problema.

### Procedure

04 1100 100 01220 777

Attività didattica.

Attività didattica nelle aule.

## 3 - 16 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unita' produttive con tre o più' lavoratori che non rientrino nel gruppo A.

Sulla base di tale disposizione viene assicurata:

la disponibilità della cassetta di pronto soccorso e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

### Procedure

04 1100 100 01225

#### Attività' didattiche in laboratori.

Attività' scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

#### Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni.

Nella scuola ci sono dei laboratori veri e propri (chimica, fisica e biologia al piano terra) ed altri laboratori che non presentano un profilo di rischio diverso dalle aule didattiche (laboratori di informatica al primo piano, biblioteca al primo piano, aula di disegno e aule video al piano terra e al terzo piano).

\* Gli spazi per esercitazioni sono ubicati al piano terra e non vengono utilizzati gas combustibili con densità superiore a 0,8.

(punto 6.1 del DM 26/8/92)

Gli spazi per esercitazioni sono ubicati in locali con strutture di separazione con resistenza al fuoco REI 60 hanno porte dotate di chiusura automatica con resistenza al fuoco REI 60.

### Procedure

04 1100 200 01230

Attività didattica.

Attività' didattiche in laboratori.

## 3 - 17 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

Prevalentemente queste attività comportano l'utilizzo di semplici apparecchiature, quali computers, per periodi di tempo anche piuttosto limitati.

Al di fuori dei laboratori di chimica e fisica non vengono utilizzati fornelli a gas o attrezzi manuali.

Non sono comunque utilizzate macchine o altre attrezzature che possano comportare significativi rischi di lesioni, intrappolamenti, schiacciamenti.

### Procedure

04 1100 200 01240

### Sostanze

#### 08. Agenti chimici

Ad eccezione dei laboratori di chimica, fisica e biologia tutte le sostanze utilizzate nei laboratori di disegno come colori, tempere, ecc. Sono di tipo atossico, espressamente creati per l'utilizzo anche da parte dei ragazzi e non comportano rischi per gli utilizzatori.

### Procedure

04 1100 200 01250

Attività in laboratori di informatica.

Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

## 3 - 18 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni. Laboratorio di informatica.

I laboratori di informatica sono al primo piano.

L'attività all'interno del laboratorio non crea un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

### Procedure

04 1100 200 100 01260

### Attrezzature/macchine

#### 01. Elettricità

Laboratorio di informatica.

L'impianto elettrico è stato predisposto con un numero di connessioni sufficienti.

Le connessioni delle postazioni verranno sistemate, unendo i cavi con delle fascette ed eliminando le ciabatte volanti.

### Procedure

04 1100 200 100 01270

### Attrezzature/macchine

#### 10. Videoterminali

Laboratorio di informatica.

Utilizzo di personal computers recenti, dotati di monitor a bassa emissione.

La disposizione e l'orientamento dei monitor all'interno dei locali è adeguata. Sono collocati in modo da permettere una buona visibilità e l'assenza di riflessi.

L'utilizzo dei computers da parte degli alunni e degli insegnanti è comunque molto limitato nel tempo e non consente in ogni modo di considerare questi soggetti quali videoterminalisti; alcune postazioni non rispondenti alle linee guida per i videoterminali sono quindi da ritenersi comunque adeguate.

Nel report allegato sono indicate le caratteristiche delle postazioni ai videoterminali.

### Procedure

04 1100 200 100 01280

ISIS "Leonardo da Vinci" COLOGNO MONZESE

Attività didattica.

Attività didattiche in laboratori.

Attività in laboratori di informatica.

## 3 - 19 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

#### 12. Radiazioni non ionizzanti

Nella situazione di lavoro della scuola e' stato valutato il fattore di esposizione ai rischi da campi elettromagnetici, come previsto dal capo IV del D Lgs 81/08. Questo fattore di rischio e' determinato dalla presenza di personal computers e dalla eventuale presenza di una limitata rete wireless.

I valori degli schermi dei computers, derivati dalla norma CEI 211-7 sono:

intensita' di campo elettrico: 1V/m;

Induzione magnetica: 0,1  $\mu$ T;

Frequenza: 0,4 MHz.

Eseguito i calcoli si ottiene che il valore d'azione dell'intensita' del campo elettrico e' 610 volte superiore al valore dello schermo (il valore d'azione e' 610V/m) e che il valore d'azione dell'induzione magnetica e' nettamente superiore al valore dello schermo (il valore d'azione e' 50  $\mu$ T).

Quindi i valori sono nettamente al di sotto della soglia di azione e non e' necessario intraprendere alcuna azione.

Per quanto riguarda l'esistenza di una rete wireless i valori di campo elettrico emessi dalla rete risultano di modesta entita'. Valori piu' elevati, ma comunque inferiori al livello di attenzione, possono essere rilevati in prossimita' dell'antenna trasmittente e in condizioni di download elevato. (Studio dell'Arpa dell'Emilia-Romagna). A conclusioni analoghe arriva l'UK Health Protection Agency, dopo aver condotto uno studio sulle reti Wi-Fi nelle scuole: le radiazioni dalle apparecchiature Wi-Fi non si ritiene che dovrebbero superare le linee guida internazionalmente accettate, e comunque sono inferiori a quelle dei telefoni cellulari.

"These results are consistent with the HPA position that exposures to the radio waves from Wi-Fi equipment are not expected to exceed internationally-accepted guidelines and that they are less than from mobile phones. Further results will be published on the HPA website after they have been finalised".

Il paper della HPA e' stato presentato alla sessione di Davos del meeting dell'EBEA e del BEMS il 18 giugno 2009.

#### Procedure

04 1100 200 100 01290

#### Attivita' in laboratori di chimica.

#### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

#### Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni. Laboratorio di chimica.

Il laboratorio di chimica e' al piano terra, nella parte centrale del piano, alla destra dell'atrio.

E' in un locale con strutture di separazione con resistenza al fuoco REI 60, e comunica direttamente con il laboratorio di fisica attraverso una porta resistente al fuoco.

Il locale di stoccaggio dei reagenti e sul breve corridoio di collegamento con il corridoio principale, a fianco dell'ingresso del laboratorio di biologia.

#### Procedure

04 1100 200 200 01290

## 3 - 20 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature.

Nel laboratorio di chimica vengono usate solo semplici attrezzature, senza l'utilizzo di macchine radiogene. Le attrezzature utilizzate sono: fornelli elettrici, centrifuga, bagnomaria, stufetta, bilancia, centrifuga, phmetro, riscaldatore/agitatore  
 Nel laboratorio non vengono usate delle fiamme libere. L'impianto gas e' stato disattivato e il riscaldamento delle sostanze avviene solo elettricamente.  
 (Punto 6.1 del DM 26/8/92).



### Procedure

04 1100 200 200 01300

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Fornelli elettrici.

Il riscaldamento delle sostanze avviene solo attraverso dei fornelli elettrici. Vengono usate delle cautele per evitare il contatto con le parti o liquidi ad alta temperatura.



### Procedure

4 1100 200 200 0130001

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Centrifughe.

Nel laboratorio vengono utilizzate delle centrifughe. Le macchine hanno un dispositivo di sicurezza che ne impedisce l'apertura sino a quando il funzionamento della macchina non si sia arrestato.



### Procedure

4 1100 200 200 0130002

Attività didattica.

Attività didattiche in laboratori.

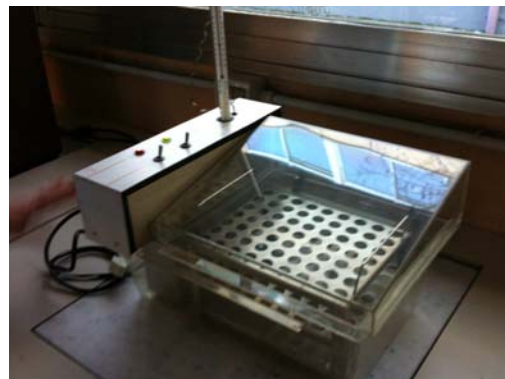
Attività in laboratori di chimica.

## 3 - 21 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Bagnomaria.

Nel laboratorio viene utilizzato un bagnomaria per il riscaldamento delle sostanze. Il riscaldamento delle sostanze e' piuttosto limitato e non comporta delle temperature troppo elevate. Vengono comunque utilizzate delle cautele per evitare il contatto con le parti ed i liquidi caldi.



4 1100 200 200 0130003

### Procedure

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Stufetta.

Nel laboratorio viene utilizzata una stufetta. La stufetta raggiunge delle temperature non troppo elevate (attorno ai 300 C). Vengono usate comunque delle precauzioni nell'apertura della stufetta per evitare il contatto con parti dell'attrezzature o il contenuto che viene portato in temperatura.



4 1100 200 200 0130004

### Procedure

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di chimica. Uso di macchine ed attrezzature. Riscaldatore / agitatore.

L'attrezzatura non comporta rischi particolari se non i normali problemi dei fornelli, con il rischio di contatto con parti calde.



4 1100 200 200 0130005

### Procedure

Attività didattica.

Attività didattiche in laboratori.

Attività in laboratori di chimica.

ISIS "Leonardo da Vinci" COLOGNO MONZESE

## 3 - 22 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Sostanze

Laboratorio di chimica. Sostanze utilizzate nei laboratori.

Non sono utilizzate sostanze radioattive.

E' in fase di elaborazione la valutazione del rischio chimico.

Non vengono usate sostanze esplosive o infiammabili, a parte una quantita' limitata di sostanze infiammabili, che vengono comunque conservate all'interno di una vasca di contenimento e in quantita' inferiore a 20 lt.

Nel laboratorio non viene utilizzato gas.

(punto 6.1 del DM 26/8/92)

### Procedure

04 1100 200 200 01310

### Attrezzature/macchine

#### 03. Rumore

Laboratorio di chimica. Esposizione a rumore.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori non producono un'esposizione a fonti significative di rumore.

Nell'attivita' non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possono generare rumore.

### Procedure

04 1100 200 200 01320

Attivita' in laboratori di fisica.

Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

## 3 - 23 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Laboratorio di fisica.

Il laboratorio di fisica e' al piano terra nella parte centrale, a lato di quello di chimica.

E' in un locale con strutture di separazione con resistenza al fuoco REI 60 ed ha porte dotate di chiusura automatica con resistenza al fuoco REI 60.

### Procedure

04 1100 200 300 01330

### Attrezzature/macchine

Laboratori di fisica. Uso di macchine ed attrezzature.

Nel laboratorio di fisica vengono usate solo semplici attrezzature, senza l'utilizzo di macchine radiogene.

Le attrezzature utilizzate sono: alimentatori a bassa tensione e calorimetri.

Nel laboratorio non viene utilizzato il gas. (Punto 6.1 del DM 26/8/92).

### Procedure

04 1100 200 300 01340

### Attrezzature/macchine

Laboratori di fisica. Uso di macchine ed attrezzature. Alimentatori a bassa tensione.

Gli alimentatori a bassa tensione non hanno un livello di rischio significativo.



### Procedure

04 1100 200 300 013401

Attività didattica.

Attività didattiche in laboratori.

Attività in laboratori di fisica.

## 3 - 24 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

Laboratori di fisica. Uso di macchine ed attrezzature. Calorimetri.

I calorimetri vengono utilizzati per il limitato riscaldamento di alcune sostanze. Non hanno un profilo di rischio significativo.



04 1100 200 300 013402

### Procedure

### Attrezzature/macchine

#### 01. Elettricità

Laboratorio di fisica.

Nell'attività del laboratorio non ci sono pericolo di contatto con parti in tensione.  
Le esercitazioni vengono svolte solo con attrezzature a bassa tensione che non comportano rischi di elettrocuzione.  
Il resto delle attrezzature alimentate alla tensione di rete hanno connessioni corrette.

### Procedure

04 1100 200 300 01350

### Attrezzature/macchine

#### 03. Rumore

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di rumore.  
Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possono generare rumore.

### Procedure

04 1100 200 300 01360

## 3 - 25 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Sostanze

Sostanze utilizzate nei laboratori. Laboratorio di fisica.

Non sono utilizzate sostanze radioattive.

Non vengono usate sostanze esplosive o infiammabili.

### Procedure

04 1100 200 300 01370

Attività in laboratori di biologia.

Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

### Ambienti di lavoro

Laboratorio di biologia.

Il laboratorio di biologia ha l'ingresso a sinistra dell'ingresso del laboratorio di chimica.

E' in un locale con strutture di separazione con resistenza al fuoco REI 60.

### Procedure

04 1100 200 400 01480

Attività didattica.

Attività didattiche in laboratori.

Attività in laboratori di biologia.

## 3 - 26 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

Laboratorio di biologia. Uso di macchine ed attrezzature.

Nel laboratorio di biologia vengono usate solo semplici attrezzature, senza l'utilizzo di macchine radiogene.  
 All'interno del laboratorio vengono fatte esercitazioni solo con microscopi.  
 All'interno del laboratorio c'è una cappa che non viene utilizzata.  
 Non viene utilizzato gas all'interno del laboratorio.  
 (Punto 6.1 del DM 26/8/92).

### Procedure

04 1100 200 400 01500

### Attrezzature/macchine

### 03. Rumore

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di rumore.  
 Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possono generare rumore.

### Procedure

04 1100 200 400 01520

### Sostanze

Sostanze utilizzate nei laboratori. Laboratorio di biologia.

All'interno del laboratorio non vengono utilizzate sostanze chimiche significative.

### Procedure

04 1100 200 400 01530

### Deposito.

Locali nell'edificio adibiti a deposito di materiale.

## 3 - 27 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

#### Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per deposito.

La scuola ha due locali archivio al piano terra a destra dell'atrio, a destra e a sinistra del corridoio principale. I locali archivio sono all'interno di una struttura con resistenza al fuoco REI 120. All'interno dell'archivio ci sono dei rilevatori di fumo/calore. La superficie dei locali e' piuttosto limitata. (punto 6.2 del DM 26/8/1992).

#### Procedure

04 1100 300 01130

#### Procedure

#### 02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi all'interno degli spazi per deposito.

All'interno degli spazi per deposito non viene superato il carico di incendio di 30 kg/m<sup>2</sup>.

\* I liquidi infiammabili sono contenuti in armadi metallici con bacino di contenimento in quantità non superiore a 20 lt. (punto 6.2 del DM 26/8/92)

#### Procedure

04 1100 300 01140

#### Attività' collettive.

Attività' svolte all'interno della scuola con la partecipazione di un numero elevato di persone.

#### Refettori.

Pranzo all'interno dei refettori della scuola.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

## 3 - 28 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Spazi per attività collettive. Refettori.

All'interno della scuola non ci sono spazi refettorio.

### Procedure

04 1300 100 01320

#### Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Attività che comportano la riunione di un gruppo superiore alle 40-50 persone all'interno dei locali della scuola per riunioni o spettacoli, anche con la partecipazione di persone esterne.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

### Ambienti di lavoro

Spazi per attività collettive. Sale riunioni.

La sala riunione nella scuola e l'auditorium al piano terra.

La sala ha una serie di uscite dirette all'esterno e quattro uscite si aprono sul corridoio di collegamento fra l'atrio e le palestre, su questo corridoio ci sono poi tre uscite dirette nel cortile della scuola.

La capacità è di circa 700 persone.

L'esercizio delle attività collettive è caratterizzato da un rischio di incendio estremamente limitato sia per la presenza di materiale infiammabile in quantità molto limitata o inesistente che per l'assenza di fonti di innesco.

### Procedure

04 1300 200 01340

#### Attività amministrative.

Attività di direzione e di gestione amministrativa. Attività di servizio e di certificazione al pubblico.

#### Attività amministrative all'interno degli uffici.

Attività amministrative per la gestione della struttura e di servizio al pubblico.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

## 3 - 29 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

Locali in cui svolge l'attività amministrativa.

Le attività amministrative sono al primo piano della scuola nella parte SW.

Sul lato sinistro del corridoio, dopo l'aula di informatica 1, la segreteria amministrativa, poi l'ufficio del vice preside, l'ufficio del Dsga e la segreteria finanziaria e l'ufficio del dirigente.

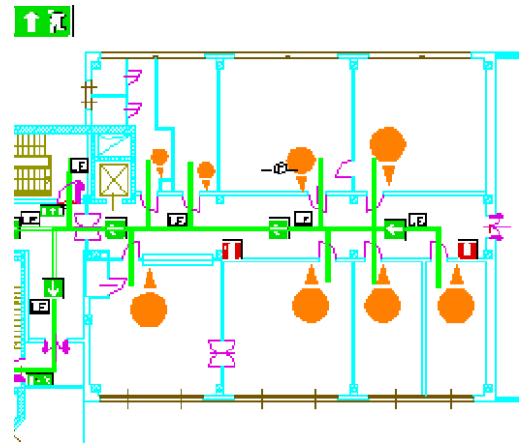
Sul lato opposto del corridoio la segreteria studenti, la segreteria amministrativa, un piccolo locale di servizio e un altro ufficio non utilizzato.

Gli spazi di lavoro, sono adeguati, per quanto riguarda la disposizione e le caratteristiche dei locali e dei pavimenti.

Il numero di addetti è piuttosto limitato (il dirigente scolastico, gli assistenti amministrativi, il direttore dei servizi generali e amministrativi), così come è limitato l'accesso di pubblico.

L'affollamento dei locali è conforme a quanto previsto dall'art. 5.0 del DM del 26/08/92.

### Procedure



04 1500 100 01360

### Ambienti di lavoro

Arredamenti

Gli arredi sono adeguati e tali da non presentare un livello significativo di rischio.

Gli arredi sono in buona parte adeguati anche alle linee guida sulle postazioni di lavoro ai videotermini, sia per quanto riguarda le superfici delle scrivanie (di colore chiaro e non riflettenti), sia per quanto riguarda le sedie (dotate di seduta e di schienale regolabile, con appoggi a cinque razze).

Nell'allegato 9 sono riportate in dettaglio le postazioni ai videotermini.

### Procedure

04 1500 100 01370

### Ambienti di lavoro

Spazi per archivio.

I plichi ed i volumi sono depositati correttamente su scaffali ed armadi chiusi all'interno dei diversi uffici.

Il materiale è depositato sino ad altezze limitate e non esistono rischi significativi di caduta di materiale.

La scuola utilizza i due locali al piano terra, a destra dell'atrio, a destra e a sinistra del corridoio principale.

Gli spazi rispettano le prescrizioni dell'art 6.2 del DM 26/08/92.

Nel primo locale, a destra del corridoio, ci sono due estintori, e in prossimità del secondo locale altri due estintori.

### Procedure

04 1500 100 01380

ISIS "Leonardo da Vinci" COLOGNO MONZESE

Attività amministrative.

Attività amministrative  
all'interno degli uffici.

## 3 - 30 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

L'evacuazione del personale e dell'eventuale pubblico presente all'interno degli uffici avviene attraverso la scala di collegamento con l'atrio e l'uscita principale.

L'evacuazione non presenta problemi soprattutto in considerazione del numero di persone e della vicinanza dell'uscita di emergenza.

### Procedure

04 1500 100 01390

### Attrezzature/macchine

Le fotocopiatrici sono sia in un locale di servizio che negli uffici ma non direttamente a contatto con le postazioni di lavoro]

Per il ricambio delle cartucce e le operazioni di manutenzione è seguito quanto prescritto sul manuale d'uso e manutenzione.

Negli uffici vengono utilizzati solo piccoli strumenti (come le forbici che vengono correttamente riposte al termine dell'uso).

### Procedure

04 1500 100 01400

### Ambienti di lavoro

#### 01. Elettricità

L'impianto elettrico è stato realizzato da un installatore qualificato e risponde alle norme. E' dotato di interruttore differenziale e di messa a terra.

Le connessioni delle singole attrezzature sono effettuate in buona parte correttamente e direttamente all'impianto.

### Procedure

04 1500 100 01410

Attività amministrative.

Attività amministrative all'interno degli uffici.

## 3 - 31 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

### 02. Incendio/esplosione

La situazione degli uffici, data la limitata presenza di materiale infiammabile e l'assenza di significative sorgenti di innesco è da classificare a basso rischio di incendio ai sensi del DM 10/3/98.

L'attività di segreteria è comunque inserita all'interno di un edificio scolastico classificato a medio rischio di incendio per presenze contemporanee superiori a 100 persone (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98 e dal punto 85 dell'elenco allegato al DM 16/2/82.

Gli impianti di estinzione sono [descrizione].

#### Procedure

04 1500 100 01420

### Attrezzature/macchine

### 03. Rumore

Non esistono all'interno degli uffici fonti significative di rumore:

- le stampanti sono principalmente ink jet e laser, ed il loro utilizzo non è comunque costante e continuativo;
- la presenza del pubblico, la situazione ambientale ed i telefoni non sono tali da creare un livello di rumore significativo.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Le attività collettive più rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

#### Procedure

04 1500 100 01430

### Ambienti di lavoro

### 05. Illuminazione

I locali dispongono di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro che è svolto all'interno degli uffici.

L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente, adeguate all'uso e rispondenti ai requisiti fissati dalle linee guida per i videoterminali stabilite dal Ministero della sanità.

#### Procedure

04 1500 100 01440

Attività amministrative.

Attività amministrative  
all'interno degli uffici.

## 3 - 32 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

#### 06. Microclima

Le condizioni microclimatiche degli uffici sono adeguate.

Non esistono postazioni di lavoro esposte a correnti d'aria o direttamente a ridosso di fonti di calore o degli apparati di riscaldamento.

#### Procedure

04 1500 100 01450

### Procedure

#### 07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi all'interno dell'area amministrativa, non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge. Gli impiegati spostano solo materiale cartaceo (registri, faldoni) e piccole attrezzature da ufficio.

L'attività non comporta movimentazione dei carichi sia come peso movimentato (non più di qualche chilo), per le caratteristiche dei piccoli carichi e per il tipo di movimento (dagli scaffali alla scrivanie e viceversa).

#### Procedure

04 1500 100 01460

### Attrezzature/macchine

#### 08. Agenti chimici

La sostituzione del toner è normalmente effettuata da personale esterno, nel caso questa sia svolta da personale interno sono utilizzati i guanti monouso.

Il toner comunque non è considerato sostanza pericolosa.

#### Procedure

04 1500 100 01470

Attività amministrative.

Attività amministrative all'interno degli uffici.

## 3 - 33 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

#### 10. Videoterminali

Utilizzo di personal computers recenti, dotati di monitor a bassa emissione.

La disposizione e l'orientamento dei monitors all'interno dei locali è adeguata. I monitors sono collocati in modo da consentire una buona visibilità ed evitare riflessi sullo schermo.

Il software utilizzato è di recente concezione ed è di facile ed intuitivo utilizzo. Il personale è formato in modo adeguato all'utilizzo del software.

L'utilizzo di videoterminali rientra nelle mansioni di tutti gli addetti, ma nessuno di essi svolge mansioni esclusive o prevalenti di inserimento dati.

Nessuno degli addetti coinvolti nelle attività amministrative può essere considerato videoterminista. Il personale degli uffici ha effettuato/sta effettuando una rilevazione dei tempi settimanali di utilizzo dei videoterminali.

#### Procedure

04 1500 100 01480

### Attrezzature/macchine

#### 12. Radiazioni non ionizzanti

Nella situazione di lavoro degli uffici è stato valutato il fattore di esposizione ai rischi da campi elettromagnetici, come previsto dal capo IV del D Lgs 81/08. Questo fattore di rischio è determinato dalla presenza di personal computers e dalla eventuale presenza di una limitata rete wireless.

I valori degli schermi dei computers, derivati dalla norma CEI 211-7 sono:

intensità di campo elettrico: 1V/m;

Induzione magnetica: 0,1  $\mu$ T;

Frequenza: 0,4 MHz.

Eseguendo i calcoli si ottiene che il valore d'azione dell'intensità del campo elettrico è 610 volte superiore al valore dello schermo (il valore d'azione è 610V/m) e che il valore d'azione dell'induzione magnetica è nettamente superiore al valore dello schermo (il valore d'azione è 50  $\mu$ T).

Quindi i valori sono nettamente al di sotto della soglia di azione e non è necessario intraprendere alcuna azione.

Per quanto riguarda l'esistenza di una rete wireless i valori di campo elettrico emessi dalla rete risultano di modesta entità. Valori più elevati, ma comunque inferiori al livello di attenzione, possono essere rilevati in prossimità dell'antenna trasmittente e in condizioni di download elevato. (Studio dell'Arpa dell'Emilia-Romagna). A conclusioni analoghe arriva l'UK Health Protection Agency, dopo aver condotto uno studio sulle reti Wi-Fi nelle scuole: le radiazioni dalle apparecchiature Wi-Fi non si ritiene che dovrebbero superare le linee guida internazionalmente accettate, e comunque sono inferiori a quelle dei telefoni cellulari.

["These results are consistent with the HPA position that exposures to the radio waves from Wi-Fi equipment are not expected to exceed internationally-accepted guidelines and that they are less than from mobile phones.

Further results will be published on the HPA website after they have been finalised"].

Il paper della HPA è stato presentato alla sessione di Davos del meeting dell'EBEA e del BEMS il 18 giugno 2009.

#### Procedure

04 1500 100 01485

Attività amministrative.

Attività amministrative all'interno degli uffici.

## 3 - 34 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicura una sufficiente varietà di compiti.  
Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.  
L'affluenza di pubblico non è continuativa e non ci sono situazioni di particolare stress o tensione. In ogni caso la preparazione del personale consente di far fronte a tali situazioni.

### Procedure

04 1500 100 01490

### Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A. Sulla base di tale disposizione viene assicurata la disponibilità della cassetta di pronto soccorso e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

### Procedure

04 1500 100 01500

### Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sei mesi di vita del figlio (assistenti amministrative).

Il lavoro all'interno dell'area amministrativa non contempla lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01. Parimenti non è prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione.  
Fa eccezione il caso previsto dal punto A. g) dell'allegato C: all'interno di queste mansioni potrebbe verificarsi il caso previsto di posizioni di lavoro particolarmente affaticanti. Questo non perché sia prevista la stazione in piedi per più di metà dell'orario, ma perché ne potrebbe risultare una postura affaticante (lavoro d'ufficio e uso dei videotermini) laddove queste posture debbano essere tenute per lunghi tempi di lavoro.  
In questi casi verrebbe studiata una apposita turnazione e cambiamento dei compiti affidati per impedire l'insorgere di questi problemi.

### Procedure

04 1500 100 01510 777

Attività amministrative.

Attività amministrative  
all'interno degli uffici.

## 3 - 35 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attività amministrative presso altri uffici.

Parte delle attività amministrative sono svolte dal personale al di fuori della sede dell'ente, presso altri uffici e strutture.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

Attività all'esterno dell'edificio amministrativo.

Parte dell'attività amministrativa viene svolta all'esterno dell'edificio in cui sono centralizzate le attività amministrative.

Sono attività e riunioni presso uffici esterni che non presentano un profilo di rischio particolare e diverso da quello degli uffici.

### Procedure

04 1500 200 01370

Attività amministrative.

Attività amministrative presso  
altri uffici.

## 3 - 36 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

Luogo di lavoro **Scuole**

Attività

### Attività esterne.

Attività didattiche e di supporto svolte all'esterno degli edifici scolastici.  
Visite di istruzione presso aziende e realtà esterne.  
Partecipazione a spettacoli in teatri e cinema.

### Attività in strutture esterne organizzate.

Partecipazione delle classi ad attività di spettacoli teatrali e cinematografici o conferenze.  
Le attività ospitanti hanno una struttura organizzativa funzionante per gestire l'emergenza.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

**Ambienti di lavoro**

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.  
In parte all'interno di strutture che hanno una loro organizzazione per la gestione dell'emergenza: teatri, cinema, sale di concerto.  
In questo caso una o più classi partecipano a eventi esterni.  
Questa attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione della gestione dell'emergenza. Le strutture hanno un piano di emergenza e garantiscono attraverso la loro struttura ed il loro personale la gestione di situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi.  
Il personale della scuola si limita a localizzare le uscite di emergenza più vicine ed a seguire le indicazioni del personale e dei soccorritori.  
Cura che il gruppo della classe o delle classi non si disperda.  
In questo caso la struttura non viene qualificata preventivamente.  
Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto si applicano le stesse regole, ed il personale cura che i ragazzi rispettino le regole specifiche del mezzo utilizzato.  
Prima dell'inizio dell'attività viene tenuto un breve briefing dal responsabile dell'attività al personale coinvolto e da questi ai ragazzi.  
Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

**Procedure**

04 1200 100 01100

### Attività in strutture esterne.

Attività di spettacoli e di riunione in strutture esterne.  
Le strutture vengono concesse alla scuola che provvede direttamente alla gestione dell'emergenza con la propria organizzazione.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

Scuole

Attività esterne.

Attività in strutture esterne.

## 3 - 37 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.  
 In parte all'interno di strutture che vengono utilizzate dalla scuola e temporaneamente e direttamente gestite.  
 La struttura viene utilizzata dalla scuola per la gestione di propri eventi.  
 L'attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione di quelli per la gestione dell'emergenza.  
 In questo caso la scuola predispone una propria squadra di emergenza ed acquisisce dal proprietario della struttura il piano di emergenza. Nel caso in cui questo non esista ne viene predisposto uno provvisorio. Il piano viene illustrato alla squadra con particolare attenzione alle attrezzature anticendio ed alle direzioni di uscita. Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

### Procedure

04 1200 200 01100

#### Attività in piccole strutture esterne.

L'attività comporta la partecipazione di gruppi limitati di ragazzi ad attività esterne o visite organizzate da piccole strutture.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

### Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.  
 In parte all'interno di piccole strutture per attività diverse.  
 Una o più classi partecipano a eventi esterni e si possono presentare due tipi di rischi per il personale ed i ragazzi.  
 La gestione dell'emergenza: questo rischio viene considerato ogni volta in cui personale e ragazzi sono all'interno di una situazione confinata (all'interno di un edificio o all'esterno ma all'interno di una recinzione). In precedenza viene verificata la facilità di uscita considerando il numero di persone presenti, e l'esistenza di sufficienti presidi antincendio adeguati al carattere ed alle dimensioni dell'attività.  
 Inoltre viene considerato il rischio derivante dall'attività propria della struttura ed alla partecipazione di personale e ragazzi all'attività.  
 La qualificazione preventiva della struttura e dell'attività consente di considerare e di predisporre misure adeguate per fronteggiare gli eventuali rischi significativi.  
 Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

### Procedure

04 1200 300 01100

#### Attività di servizio.

Attività di servizio svolte dal personale scolastico a supporto dell'attività didattica

#### Attività di supporto e di pulizia.

Attività svolte dai collaboratori scolastici:  
 - supporto all'attività scolastica dei docenti;  
 - controllo degli spazi della scuola;  
 - attività di pulizia dei locali scolastici.

### Valutazione dei rischi e pianificazione della sicurezza

Scuole

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

## 3 - 38 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Attrezzature/macchine

Attività di servizio nelle scuole.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici consistono essenzialmente nelle attività di pulizia ordinarie e straordinarie.

Le attività di manutenzione sono estremamente limitate e si limitano solo a piccolissimi interventi sostanzialmente manuali; le attività di manutenzione più significative sono invece svolte dagli operai comunali o da imprese esterne.

Le attività di pulizia sono svolte per lo più manualmente dagli addetti.

I rischi di scivolamento e di caduta sono tenuti sotto controllo principalmente attraverso l'utilizzo di adeguato abbigliamento e di procedure di lavoro adeguate.

### Procedure

04 1400 100 01340

### Attrezzature/macchine

Uso di scale portatili.

Sono saltuariamente impiegate delle scale portatili per lavori da eseguire in altezza. L'impiego è tuttavia molto episodico.

Durante l'utilizzo le scale sono utilizzate correttamente:

- appoggiate in piano e adeguatamente stabilizzate;
  - utilizzate sino ad una altezza che non provochi rischi di cadute per sbilanciamento e di ribaltamento della scala.
- Non sono inoltre mai utilizzate in prossimità di dislivelli che non dispongano di adeguate protezioni (scale, finestre, ecc.) .

Per il resto non sono praticamente utilizzate macchine: le attività di pulizia sono effettuate solamente con attrezzature manuali.

### Procedure

04 1400 100 01350

### Attrezzature/macchine

#### 01. Elettricità

Nei casi in cui siano utilizzate apparecchiature elettriche le singole attrezzature sono connesse direttamente all'impianto attraverso cavi a norma.

Particolare cura è posta affinché i cavi non creino pericoli di elettrocuzione o anche semplicemente di inciampo.

### Procedure

04 1400 100 01360

Scuole

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

## 3 - 39 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Sostanze

#### 02. Incendio/esplosione

La situazione della scuole è da classificare a elevato rischio di incendio.  
 Vi possono comunque essere dei piccoli stoccaggi di materiale infiammabile.  
 Da questo punto di vista le azioni intraprese sono quelle di provvedere ad una graduale sostituzione dei detergenti infiammabili con altri non infiammabili e di contenere al minimo la quantità di materiale stoccato.  
 In tutti i locali scolastici è previsto il divieto di fumare durante l'intera giornata (anche quando gli studenti non sono presenti).

### Procedure

04 1400 100 01370

### Attrezzature/macchine

#### 03. Rumore

Nell'attività dei collaboratori scolastici non avviene l'uso di attrezzature rumorose e mancano quindi fonti di rumore.  
 Dato il tipo di attività e la sostanziale assenza di attrezzature non manuali nella attività, la valutazione dell'esposizione al rumore porta a ritenere che non siano superati i livelli inferiori di azione.

### Procedure

04 1400 100 01380

### Procedure

#### 07. Movim. Manuale carichi

Movimentazione manuale dei carichi.

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.  
 Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:  
 1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.  
 2. nella movimentazione fra i piani viene usato l'ascensore (naturalmente dove è presente) curando che il peso totale non ecceda il limite di carico.  
 3. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

### Procedure

04 1400 100 01390

*Scuole*

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

## 3 - 40 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure

#### 08. Agenti chimici

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, le attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detersivi e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detersivi.
  - in casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
  - in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
  - le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri contenitori, avviene in contenitori puliti sui quali è stata incollata la copia dell'etichetta originale. Vengono evitati contenitori privi di etichette o con etichette scritte a mano.
  - lo stoccaggio avviene in locali chiusi a chiave o in armadi chiusi a chiave, in modo da evitare la possibilità di accesso a terzi ed in particolare ai ragazzi.
  - le sostanze infiammabili sono conservate in armadi metallici ed i contenitori sono tenuti all'interno di contenitori più grandi o bacinelle per contenere eventuali perdite. La quantità stoccata non supera i 20 litri.
- È in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dalla legge. La condizione appare rientrare fra quelle in cui data la natura, le quantità e le modalità di uso delle sostanze vi sia solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

### Procedure

04 1400 100 01400

### Procedure

#### 09. Agenti biologici

Possono verificarsi contatti con fluidi organici, sia nelle normali operazioni di pulizia sia in caso di contatti accidentali.

In queste situazioni vengono adottate precauzioni particolari con l'uso di guanti a perdere ed eventualmente mascherine.

### Procedure

04 1400 100 01410

Scuole

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

## 3 - 41 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

### Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicurano una sufficiente varietà di compiti.  
Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.  
Il contatto con il pubblico non è particolarmente significativo e comunque non comporta normalmente rischi di rapporto conflittuale.

### Procedure

04 1400 100 01420

### Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sei mesi di vita del figlio (collaboratrici scolastiche).

Il lavoro delle collaboratrici scolastiche non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

- a) Non appare assolutamente significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi. La parte poco significativa in cui questa attività si potrebbe svolgere: quali spostamenti di arredi e di archivi, dovrà essere esclusa per le lavoratrici nel periodo interessato.
- b) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro.
- c) durante questo periodo le lavoratrici eviteranno l'impiego delle scale (peraltro il loro impiego viene previsto solo in modo occasionale)

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Potrebbe fare eccezione anche quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici. Data la definizione delle mansioni appare poco significativo. Nel caso verrebbe comunque assicurata una turnazione e sostituzione in queste mansioni da parte di altri addetti.

L'uso degli agenti chimici, per quanto messo in evidenza dalla valutazione del rischio chimico non appare fonte di rischi, con il loro corretto uso e l'impiego dei DPI (grembiule e soprattutto guanti).

### Procedure

04 1400 100 01430 777

Scuole

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

## 3 - 42 Valutazione dei rischi e piano di sicurezza

---

*Scuole*

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

---

## 5 - 1 Programma di miglioramento

---

Scuole

---

	<b>Interventi previsti</b>	<b>Progr. temporale</b>
<b>1</b>	<p>La scuola sta sviluppando il programma di formazione e-safe. Il programma ha come obiettivo di rispondere al fabbisogno di formazione/informazione di personale e ragazzi con delle modalita' differenti da quelle tradizionali. Il servizio di prevenzione e protezione, con la collaborazione dei referenti della sicurezza delle singole scuole, individua dei temi di formazione a cui dedicare particolare attenzione.</p> <p>Su questi temi vengono realizzati dei brevi video (con una durata inferiore ai cinque minuti). Questi video vengono poi visti dal personale ed eventualmente dai ragazzi. Dopo il video gli addetti rispondono alle domande di un breve questionario.</p> <p>In questo modo si riescono ad avere alcuni vantaggi: l'attenzione sui temi della sicurezza a scuola viene tenuta in modo piu' costante rispetto alle precedenti modalita' di formazione: incontri sui temi della sicurezza intervallati da periodi abbastanza lunghi; questa modalita' di formazione e' maggiormente interattiva rispetto a quella precedente: i questionari permettono di avere un ritorno di informazione maggiore rispetto alle riunioni tradizionali; la penetrazione dei contenuti e la capacita' di influenzare i comportamenti quotidiani dovrebbe essere maggiore.</p>	6/30/2010

---

## Allegato 1 - 1 Documentazione edifici

---

ISIS "Leonardo da Vinci"

via Leonardo Da Vinci

COLOGNO MONZESE

Scuola tipo (punto 1.2 DM 26/8/92)

numero studenti

---

Collaudo statico strutturale

Permesso abitabilità/agibilità comunale

Certificato di prevenzione incendi

Dichiarazione di conformità alla regola d'arte degli impianti

Documentazione relativa alla verifica periodica della messa a terra e dalle scariche atmosferiche

Collaudo Ascensori

Collaudo Scale esterne

Documentazione relativa alla classificazione di reazione al fuoco di arredi, rivestimenti.

Libretti di istruzione dei macchinari presenti

## Allegato 1 - 2 Documentazione edifici

---

---

## Allegato 2 - 1 Addetti - elenco e mansioni

---

---

0

---

0

## Allegato 3 - 1 Valutazione del rischio chimico

### Collaboratore scolastico

Attività di servizio.

Attività di supporto e di pulizia.

Sostanza	Fattore gravità	Fattore durata	Fattore esposizione stimato	Indice di rischio stimato	Note
Detergenti	0	0	0	0	
<b>Valutazione</b>			<b>Rischi</b>	<b>Misure di prevenzione</b>	<b>Dpi</b>
E' in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dal titolo VII Bis del D Lgs 626/94.			Contatto cutaneo con sostanze irritanti Inalazione sostanze irritanti	Si provvede nel tempo, laddove possibile, a sostituire e/o ridurre l'impiego di sostanze chimiche che possono per loro natura costituire pericolo per le persone, cose e ambienti.  Formazione e informazione degli addetti	Guanti, occhiali, indumenti protettivi

## Allegato 3 - 2 Valutazione del rischio chimico

---



## Allegato 4 - 2 Scheda di controllo estintori

---

**Nota importante:**

1) presenza di non conformità: segnare con una "X" la casella corrispondente, e quindi trasmettere la scheda in segreteria;

2) situazione regolare: lasciare in bianco ed archiviare la scheda;

Sulla planimetria sono riportati la posizione ed i codici degli estintori. La verifica deve essere compiuta una volta al mese.



## Allegato 5 - 2 Scheda di controllo cassette di pronto soccorso

---

**Nota importante:**

1) presenza di non conformità: a) segnare con "M" la casella corrispondente nel caso di prodotti mancanti; b) segnare con "S" la casella corrispondente ai prodotti scaduti; in entrambi i casi inviare la scheda in segreteria evidenziando le non conformità.

2) situazione regolare: lasciare in bianco ed archiviare la scheda;

Sulla planimetria sono riportati la posizione ed i codici dei pacchetti di medicazione. La verifica deve essere compiuta una volta al mese. All'atto della verifica segnare la data e siglare nel campo note.



## Allegato 6 - 2 Scheda di controllo pacchetti di medicazione

---

**Nota importante:**

1) presenza di non conformità: a) segnare con "M" la casella corrispondente nel caso di prodotti mancanti; b) segnare con "S" la casella corrispondente ai prodotti scaduti; in entrambi i casi inviare la scheda in segreteria evidenziando le non conformità.

2) situazione regolare: lasciare in bianco ed archiviare la scheda;

Sulla planimetria sono riportati la posizione ed i codici dei pacchetti di medicazione. La verifica deve essere compiuta una volta al mese. All'atto della verifica segnare la data e siglare nel campo note.

## Allegato 7 - 1 Scheda controlli e manutenzioni

ISIS "Leonardo da Vinci"

via Leonardo Da Vinci

COLOGNO MONZESE

data	impianto	intervento di controllo/manutenzione	effettuato da	note	firma

**Nota importante:**

il registro dovrà essere compilato da ogni impresa od artigiano esterno (compreso il personale del Comune) che effettui interventi sugli impianti presenti all'interno dell'immobile.

## Allegato 7 - 2 Scheda controlli e manutenzioni

---

**Nota importante:**

il registro dovrà essere compilato da ogni impresa od artigiano esterno (compreso il personale del Comune) che effettui interventi sugli impianti presenti all'interno dell'immobile.

## Allegato 8 - 1 Scheda di controllo luci di emergenza

ISIS "Leonardo da Vinci"

via Leonardo Da Vinci

COLOGNO MONZESE

data	sigla	note	firma
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Nota importante:**

- 1) sganciare l'impianto dall'interruttore generale (in un momento che non crei dei problemi, dopo aver verificato che gli ascensori non siano utilizzati e nessuno stia utilizzando computer o altre attrezzature elettriche)
- 2) verificare che tutte le luci di emergenza siano accese (la posizione delle luci e' segnata con LE sulla cartina allegata)
- 3) Segnare con una X sulla pianta le luci non funzionanti. La verifica deve essere compiuta una volta al mese.
- 4) ripristinare la corrente, agendo sull'interruttore generale. Prima di riattivare la corrente accertarsi che nessuno sia in contatto con parti dell'impianto elettrico in tensione.

## Allegato 8 - 2 Scheda di controllo luci di emergenza

---

**Nota importante:**

- 1) sganciare l'impianto dall'interruttore generale (in un momento che non crei dei problemi, dopo aver verificato che gli ascensori non siano utilizzati e nessuno stia utilizzando computer o altre attrezzature elettriche)
- 2) verificare che tutte le luci di emergenza siano accese (la posizione delle luci e' segnata con LE sulla cartina allegata)
- 3) Segnare con una X sulla pianta le luci non funzionanti. La verifica deve essere compiuta una volta al mese.
- 4) ripristinare la corrente, agendo sull'interruttore generale. Prima di riattivare la corrente accertarsi che nessuno sia in contatto con parti dell'impianto elettrico in tensione.

## Allegato 9 - 1 Postazioni di lavoro ai videoterminali

ISIS "Leonardo da Vinci"							COLOGNO MONZESE				
Locale:	Aula						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1					X	X					
Locale:	Aula informatica 1						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1/21					X		1		2		
Locale:	Aula informatica 2						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1/23					X	X	1				
Locale:	Aula informatica 3						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1/29					X	X	2				
Locale:	Aula informatica 4						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1/28					X	X	2				
Locale:	Aula multimediale						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1					X	X					
Locale:	Aula multimediale 3P						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1/3						X	2				
Locale:	Aula video 1P						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1					X	X					
Locale:	Aula video 3P						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
Portatile						X					
Locale:	Biblioteca						<i>stampanti</i>				
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	laser	ink-jet	scanner	fax	note
1/2					X	X		1			

Le caselle spuntate indicano la non conformità del particolare della postazione di lavoro

## Allegato 9 - 2 Postazioni di lavoro ai videoterminali

Locale:	Laboratorio di informatica 1 3P											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/25	X		X		X		laser	ink-jet	scanner	fax		
Locale:	Laboratorio di informatica 2											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/20					X	X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	
Locale:	Presidenza											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1				X		X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	
Locale:	Sala consiglio											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/2			X		X	X	laser	ink-jet	scanner	fax		
Locale:	Sala server											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/12			X		X	X	laser	ink-jet	scanner	fax		
Locale:	Sala stampa											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/3					X	X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	
Locale:	Segreteria											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/3						X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	
Locale:	Segreteria amministrativa											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1/2						X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	
Locale:	Tecnico											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1						X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	
Locale:	Ufficio segr. 1											
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>					note
1				X		X	laser	ink-jet	scanner	fax	1	

Le caselle spuntate indicano la non conformità del particolare della postazione di lavoro

## Allegato 9 - 3 Postazioni di lavoro ai videotermini

Locale:		Ufficio segr. 2									
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>				note
							laser	ink-jet	scanner	fax	
1/4						X	1		3		
Locale:		Ufficio segr. 3									
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>				note
							laser	ink-jet	scanner	fax	
1/3						X	1	1			
Locale:		Ufficio segr. 4									
postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appoggio	Sedia.	Conness. elettriche	<i>stampanti</i>				note
							laser	ink-jet	scanner	fax	
1						X	1				

Le caselle spuntate indicano la non conformità del particolare della postazione di lavoro

## Allegato 9 - 4 Postazioni di lavoro ai videotermini

---

Le caselle spuntate indicano la non conformità del particolare della postazione di lavoro

---

## 1 Documentazione allegata

---